

EFFICIENZA ENERGETICA E TRANSIZIONE VERDE:

LE BUONE PRATICHE DELLE REGIONI ITALIANE

REPORT

20
24

NUOVE NORMATIVE E BUONE PRATICHE PER UN PATRIMONIO EDILIZIO SOSTENIBILE

L'efficienza energetica rappresenta un elemento cruciale per la riuscita della transizione verde: interventi mirati all'efficienza energetica non solo riducono i consumi e abbassano le emissioni, ma contribuiscono anche a promuovere un modello di sviluppo sostenibile a livello economico e sociale.

INTRODUZIONE

L'introduzione di nuove normative europee come la **Direttiva sull'Efficientamento Energetico** e la **Direttiva Case Green**, hanno incentivato gli Stati membri dell'Unione europea verso l'implementazione di politiche ambiziose volte a migliorare l'efficienza energetica.

Le misure previste mirano non solo a **ridurre il consumo energetico**, ma anche a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili, promuovere innovazioni tecnologiche e sostenere la transizione verso un patrimonio edilizio più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Incrementare l'efficienza energetica di un paese è una priorità per completare la **transizione verde**, considerati i benefici che questo miglioramento porta a **livello energetico, sociale ed economico**.

In questo scenario, i finanziamenti europei rivestono un ruolo chiave nel supportare i governi dei paesi membri dell'UE, fornendo le risorse economiche necessarie per finanziare progetti e iniziative che mirano ad incrementare l'efficienza energetica.

L'**Italia**, la maggiore beneficiaria dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) e tra le principali beneficiarie dei fondi della **politica di coesione** dell'Unione europea, dispone di ingenti risorse da destinare all'efficienza energetica.

L'utilizzo di questi fondi da parte delle amministrazioni pubbliche regionali ha generato una serie di **buone pratiche**, alcune delle quali sono state evidenziate nel report pubblicato dal *Citizens Observatory for Green Deal Financing* (di cui MIRA è membro) insieme a Fondazione Openpolis nel 2023.

A un anno dalla pubblicazione di questo report e con l'introduzione di nuove normative europee, l'urgenza di implementare politiche più ambiziose ha spinto diverse **regioni italiane** a sperimentare e adottare nuove buone pratiche per migliorare l'efficienza energetica.

Questo studio si propone di analizzare queste iniziative, mettendo in luce **esempi virtuosi** che rispondono ai requisiti delle Direttive europee, e di valutare la loro **efficacia** e il potenziale **impatto** a livello locale e nazionale.

Attraverso un'analisi comparativa in quattro regioni italiane (**Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Sardegna**), l'obiettivo è comprendere come queste esperienze possano contribuire a costruire un **modello replicabile** in Italia, in grado di accelerare il percorso verso una transizione giusta in linea con gli obiettivi comunitari.



PERCHÉ L'EFFICIENZA ENERGETICA HA UN RUOLO CHIAVE NELLA TRANSIZIONE VERDE

L'efficienza energetica è la capacità di ottenere un particolare risultato sfruttando meno energia, e incrementando allo stesso tempo il proprio rendimento generale.

Questo si traduce in un maggior risparmio energetico, e quindi bollette meno care per i cittadini, ma anche in una riduzione delle emissioni di CO₂, motivo per il quale l'**efficienza energetica** è considerata uno dei settori **chiave** della **transizione verde**. Secondo l'Agencia Internazionale per l'Energia (*International Energy Agency* o IEA), l'**efficienza energetica** è la misura più importante per evitare l'aumento della domanda di energia e raggiungere emissioni di gas serra nette pari a zero nel settore energetico entro il 2050(1).

Inoltre, migliorare la propria efficienza energetica significa anche ridurre la dipendenza da fonti fossili per la produzione di energia e, al contrario, favorire l'uso delle fonti rinnovabili che contribuiscono a soddisfare la domanda energetica in modo più sostenibile. L'efficienza energetica è un **principio trasversale** che si applica a tutti i settori a partire dai residenziali e commerciali, sino agli industriali e dei trasporti, generando benefici significativi sia per l'economia che per l'ambiente: **intervenire sull'efficienza energetica è una priorità chiave per accelerare il processo di decarbonizzazione**.

Ma non solo, investire nel miglioramento dell'efficienza energetica non rappresenta una **scelta** soltanto **ecologica**, ma anche una soluzione **economica e sociale** che contribuisce a ridurre fenomeni quali la **povertà energetica**. Secondo i dati più recenti dell'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (OIPE) al 2022, circa il 7,7% delle famiglie italiane – pari a circa 2,2 milioni di nuclei familiari – viva in condizioni di povertà energetica(2).

(1) International Energy Agency, [Energy Efficiency 2024](#), International Energy Agency (IEA), 7 novembre 2024.

(2) Osservatorio Italiano Povertà Energetica, [La Povertà Energetica in Italia nel 2022](#), Osservatorio Italiano Povertà Energetica (OIPE), 27 febbraio 2024.

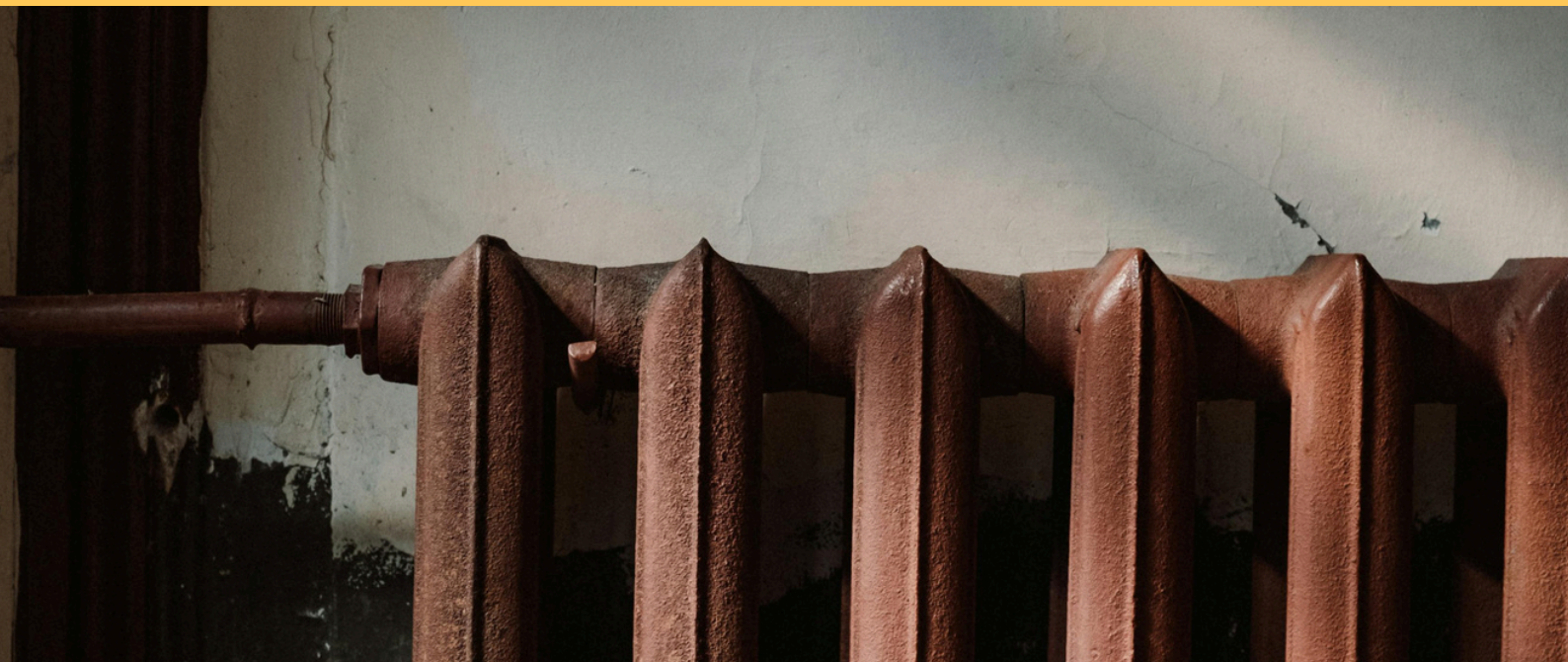
2,2

MILIONI

*Nuclei familiari in Italia che vivono in
povertà energetica.
(Dati OIPE 2022)*

7,7%

*La percentuale delle famiglie italiane
in povertà energetica.
(Dati OIPE 2022)*



La povertà energetica è una condizione in cui le famiglie o gli individui non possono permettersi di riscaldare adeguatamente le proprie case, mantenere una temperatura confortevole durante l'estate, o accedere ad altri servizi energetici essenziali a un costo sostenibile. Questa situazione è spesso dovuta a una combinazione di bassi redditi, alti costi energetici e abitazioni inefficienti dal punto di vista energetico.

L'adozione di **soluzioni più efficienti**, come l'isolamento termico degli edifici, l'uso di tecnologie energetiche avanzate e la gestione ottimizzata dei consumi, può **abbattere i costi** energetici per i cittadini e migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in situazioni di vulnerabilità.

Nel 2023, l'Unione europea ha ribadito l'importanza di migliorare l'efficienza energetica nei propri Stati membri aggiornando due delle sue normative più rilevanti:

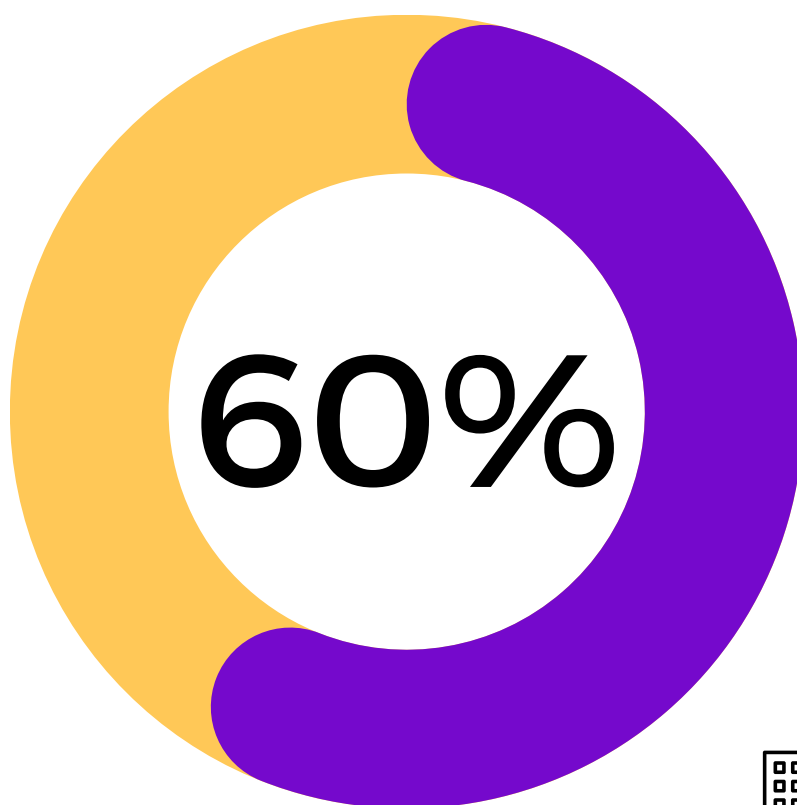
- la Direttiva sull'Efficienza Energetica (*Energy Efficiency Directive o EED*)
- la Direttiva sulle Prestazioni Energetiche degli Edifici (*Energy Performance of Buildings Directive o EPBD*, nota anche come Direttiva Case Green).

Queste due Direttive lavorano in sinergia per fissare **obiettivi ambiziosi** per i paesi dell'UE: ridurre i consumi energetici, promuovere il risparmio e migliorare l'efficienza nei settori residenziale, industriale e dei trasporti.

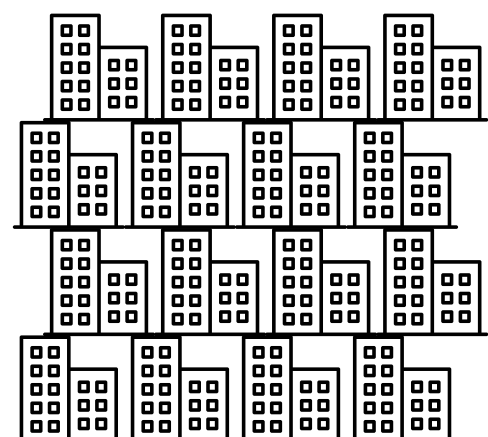
In particolare, la Direttiva Case Green si concentra sugli edifici, settore responsabile di circa il 40% del consumo energetico e oltre un terzo delle emissioni di gas serra in Europa.

In **Italia**, la situazione in termini di consumi del patrimonio edilizio residenziale è ancora più critica, con oltre il **60% degli edifici residenziali**, molti dei quali obsoleti e inefficienti, che dipendono da **fonti fossili**.

Ciò rende il **parco residenziale** italiano responsabile di **oltre il 20%** delle **emissioni** dirette di **gas serra** e dei consumi finali di energia.



Edifici
residenziali inefficienti



QUALI RISORSE DALL'UE PER GLI INVESTIMENTI NELL'EFFICIENZA ENERGETICA?

Per riportare gli Stati verso una direzione in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione, è fondamentale quindi investire in efficienza energetica.

Dall'**Unione europea** non vengono solo stabiliti obiettivi da raggiungere, ma sono messe a disposizione anche **fonti di finanziamento** per favorire l'implementazione di politiche in linea con il quadro normativo europeo e l'implementazione del **Green Deal**. Tramite diversi programmi di cofinanziamento e fondi progettati per incentivare gli investimenti pubblici e privati, viene fornito sostegno agli Stati membri dell'UE per aumentare l'efficienza energetica in vista degli **obiettivi del 2050**.

Tra questi, i finanziamenti più consistenti sono il **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)**, uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione europea) e il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, declinato nei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) per ogni stato membro.

Nel **caso italiano**, questi fondi hanno finanziato diverse misure negli ultimi anni per concretizzare gli **obiettivi** in materia di **clima** ed **energia** dell'UE e investire nell'efficientamento energetico, come evidenziato nel rapporto(3) di Fondazione Openpolis e del *Citizens Observatory for Green Deal Financing* pubblicata a novembre 2023. Per esempio, gli investimenti in efficienza energetica sono tra le prime tre priorità nell'attuazione dei fondi della politica di coesione, e una quota significativa del PNRR italiano è destinata a questi investimenti, con il Superbonus 110% che ne rappresenta l'iniziativa principale (sebbene non l'unica e nonostante alcune controversie). Introdotto dal Decreto Rilancio (2020), il Superbonus 110% ha incentivato interventi di riqualificazione energetica e sismica degli edifici, principalmente isolamento termico, sostituzione degli impianti di climatizzazione e miglioramento antisismico.



L'utilizzo dei fondi europei da parte delle amministrazioni pubbliche ha generato numerose buone pratiche, che rappresentano un patrimonio di conoscenze e soluzioni innovative.

Queste pratiche saranno il focus del prossimo capitolo del nostro studio, con l'obiettivo di valutarne l'efficacia e il potenziale di replicabilità in Italia.

I CASI VIRTUOSI: BUONE PRATICHE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

I casi selezionati di seguito si distinguono come modelli positivi grazie alla valutazione in quattro aree chiave: ambiente; lavoro e inclusione sociale; economia locale e solidale; trasparenza e partecipazione.

Ogni area include specifici criteri che misurano l'impatto delle misure implementate:



Ambiente: una misura è considerata virtuosa se promuove l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili, riducendo o eliminando l'uso di combustibili fossili. Deve inoltre favorire pratiche di economia circolare, valorizzare l'utilizzo di materiali locali e incoraggiare cambiamenti nei comportamenti individuali e collettivi verso stili di vita a basso impatto ambientale.



Lavoro e inclusione sociale: una misura deve promuovere l'inclusione dei gruppi più vulnerabili, con particolare attenzione a donne, giovani e migranti, contribuendo alla creazione di posti di lavoro a livello locale. Devono essere privilegiati quei progetti che affrontano la povertà energetica, migliorando al contempo le condizioni di vita delle famiglie svantaggiate.



Economia locale e solidale: dev'essere garantito il reinvestimento dei profitti in iniziative locali che abbiano un impatto sociale ed ecologico positivo.

È fondamentale migliorare la redditività delle imprese locali e promuovere progetti che sviluppino competenze e consapevolezza nelle comunità coinvolte, contribuendo anche alla diffusione di queste pratiche in altre regioni.



Trasparenza e partecipazione: per essere considerata trasparente e partecipativa, una misura deve stimolare la collaborazione tra i vari stakeholder locali, tra cui cittadini, Piccole e Medie Imprese (PMI) e associazioni. Deve inoltre adottare criteri di ammissibilità chiari per attori come comuni e Organizzazioni Non Governative (ONG) e garantire processi decisionali orizzontali. È essenziale prevedere meccanismi di monitoraggio e valutazione per assicurare la trasparenza e promuovere il miglioramento continuo dell'impatto socio-economico e ambientale.

Questo sistema consente di attribuire a ciascuna misura implementata a livello regionale una valutazione che ne riflette il livello di virtuosità. Seguendo il metodo descritto, sono state individuate **cinque misure esemplari**, attuate in quattro regioni italiane (**Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Sardegna**), che vengono presentate di seguito con le loro caratteristiche principali, inclusi i riferimenti alla dotazione finanziaria e agli obiettivi primari e secondari che si intendono raggiungere tramite la loro implementazione.

GLI ESEMPI

1. Emilia Romagna

Supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica - Seconda edizione

BUDGET

1,5 milioni di euro con contributi fino all'80% delle spese ammissibili

OBIETTIVO PRIMARIO

Promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e animazione sui temi dell'efficienza energetica, dell'autoconsumo e della condivisione di energia rinnovabile. Il bando mira a rafforzare le competenze amministrative degli enti locali e a coinvolgere cittadini, imprese e il terzo settore nella transizione energetica verso una società più equa e sostenibile

OBIETTIVO SECONDARIO

Rendere gli enti locali protagonisti della transizione energetica, migliorandone capacità e competenze amministrative, e promuovere il coinvolgimento attivo delle comunità nel perseguire obiettivi di sostenibilità, riduzione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili

Valutazione secondo i criteri stabiliti

	Ambiente	Lavoro e inclusione sociale	Economia locale e solidale	Trasparenza e partecipazione
Punti di forza	Promozione di pratiche sostenibili come riduzione dei consumi e utilizzo di energia rinnovabile, nel rispetto del principio DNSH	Coinvolgimento di cittadini, PMI e terzo settore, con attenzione alle aree interne e benefici per le famiglie vulnerabili	Sostegno a iniziative che promuovono occupazione e la sensibilizzazione dei diversi stakeholder	Obblighi chiari nella comunicazione e monitoraggio dei risultati, con il coinvolgimento degli attori locali
Da incrementare	Chiarezza di quale supporto agli enti locali nella transizione verso l'economia circolare e il cambiamento direzionale	Enfasi sui benefici economici diretti per le famiglie vulnerabili	Misure più specifiche per assicurare ricadute tangibili sulle imprese locali	Trasparenza nei criteri di selezione delle domande e nella valutazione degli impatti

Perchè lo promuoviamo: il bando rappresenta un'opportunità per gli enti locali di diventare protagonisti nella transizione energetica, coinvolgendo attivamente le comunità. Promuovendo l'efficienza energetica e l'autoconsumo, questa misura contribuisce alla tutela ambientale e offre benefici economici diretti alle famiglie vulnerabili. Inoltre, favorisce la collaborazione tra enti pubblici, privati e cittadini, stimolando innovazione e buone pratiche nel settore delle rinnovabili.

2. Lazio

Efficienza energetica e rinnovabili per le imprese

BUDGET

40 milioni di euro suddivisi equamente tra: efficienza energetica e promozione delle rinnovabili. È previsto un contributo massimo di 2 milioni di euro per progetto, con possibilità di rifinanziamento

OBIETTIVO PRIMARIO

Il bando mira a promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili per supportare le imprese nel Lazio verso la decarbonizzazione e una maggiore sostenibilità energetica, in linea con gli obiettivi europei di transizione verde

OBIETTIVO SECONDARIO

Ridurre del 30% le emissioni di gas serra e i consumi di energia primaria delle imprese beneficiarie. Migliorare la competitività delle imprese regionali e favorire l'autoconsumo di energia rinnovabile

Valutazione secondo i criteri stabiliti

	Ambiente	Lavoro e inclusione sociale	Economia locale e solidale	Trasparenza e partecipazione
Punti di forza	Promozione di tecnologie sostenibili, riduzione delle emissioni di almeno il 30% e riserva del 10% per progetti legati all'economia circolare	Miglioramento delle aree svantaggiate, sostegno a famiglie vulnerabili e incentivi per imprese che promuovono la parità di genere	Requisiti tecnici per promozione di formazione professionale e sensibilizzazione	Sistema decisionale chiaro e criteri misurabili per la valutazione dei progetti ex post
Da incrementare	Integrare criteri specifici per ridurre il consumo di risorse naturali e favorire l'utilizzo di materie prime o riciclate	Aggiungere incentivi specifici per giovani e migranti	Introdurre linee guida per favorire la creazione diretta di posti di lavoro nel settore energetico	Coinvolgimento delle PMI e ONG nel processo decisionale e di progettazione

Perchè lo promuoviamo: il bando rappresenta un'opportunità concreta per le imprese di ridurre i costi energetici, migliorando la competitività senza pregiudicare la sostenibilità. Non meno importante, il bando contribuisce attivamente alla decarbonizzazione e al raggiungimento degli obiettivi dell'UE, sviluppando un'impreditoria resiliente e innovativa. Infine, l'incentivo alla parità di genere e il supporto alle aree svantaggiate dimostrano l'impegno della Regione Lazio verso uno sviluppo economico inclusivo e responsabile.

3. Lombardia

Pacchetto Investimenti – Linea green

BUDGET

65 milioni di euro, suddivisi in: 24,05 milioni di euro (Fondo di garanzia) e 40,95 milioni di euro (contributo)

OBIETTIVO PRIMARIO

Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra, in linea con il Programma Regionale FESR 2021-2027. L'obiettivo specifico è sostenere l'efficientamento energetico degli edifici e impianti produttivi delle imprese per ridurre l'impatto ambientale, tramite riduzione dei consumi, recupero di energia e cattura di gas serra. I progetti devono garantire una riduzione delle emissioni di almeno il 30% rispetto alla situazione iniziale

OBIETTIVO SECONDARIO

Incentivare gli investimenti delle PMI lombarde nell'adozione di tecnologie sostenibili, rinnovando impianti produttivi e favorendo l'uso di energie rinnovabili, con una particolare attenzione alla decarbonizzazione e alla resilienza

Valutazione secondo i criteri stabiliti

	Ambiente	Lavoro e inclusione sociale	Economia locale e solidale	Trasparenza e partecipazione
Punti di forza	Sostegno alla transizione ecologica, con promozione di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra, e tecnologie ad alta efficienza	Promozione di occupazione locale e incentivo ai progetti che migliorano le condizioni di vita e riducono la povertà energetica	Gli investimenti incentivano la produzione locale, migliorano la competitività e incoraggiano il reinvestimento in iniziative a impatto sociale ed ecologico	<i>Non rilevato</i>
Da incrementare	<i>La misura ha rispettato pienamente il criterio</i>	Potenziare l'inclusione di gruppi vulnerabili per aumentare l'impatto sociale	Espandere le opportunità di formazione e sensibilizzazione locale, per massimizzare l'impatto culturale e sociale	Rafforzare la partecipazione delle comunità e rendere il processo decisionale più inclusivo

Perché lo promuoviamo: il pacchetto combina sostenibilità ambientale, vantaggi economici e benefici sociali. Promuovendo le energie rinnovabili, l'economia circolare e la sensibilizzazione dei cittadini, favorisce la lotta al cambiamento climatico migliorando la qualità della vita delle comunità.

Non meno importante è il sostegno che viene fornito alle imprese per contenere i costi operativi, favorendo l'occupazione e contribuendo a una società più equa e resiliente.

4. Lombardia

Piano casa Regione Lombardia per il triennio 2022-2024

BUDGET

1.537,2 milioni di euro, di questi 512,1 milioni destinati alla rigenerazione urbana

OBIETTIVO PRIMARIO

Il piano mira a sviluppare politiche abitative per rispondere al fabbisogno abitativo primario, promuovendo sostenibilità, welfare abitativo, rigenerazione urbana, cura del patrimonio edilizio, e housing sociale. È volto a integrare obiettivi di sviluppo economico e sociale, migliorando l'accesso agli alloggi per le famiglie vulnerabili e sostenendo un sistema abitativo inclusivo e sostenibile.

La parte di rigenerazione urbana prevede interventi mirati sugli edifici pubblici più energivori, migliorandone l'efficienza energetica e riducendo le emissioni

OBIETTIVO SECONDARIO

Il piano si basa su 5 assi: sostenibilità; welfare abitativo; cura del patrimonio; rigenerazione urbana e housing sociale.

Valutazione secondo i criteri stabiliti

	Ambiente	Lavoro e inclusione sociale	Economia locale e solidale	Trasparenza e partecipazione
Punti di forza	Promozione della transizione ecologica con incentivi mirati, uso di materiali sostenibili e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	Attenzione a gruppi più vulnerabili, inclusi anziani e famiglie in difficoltà economica, con misure di sostegno al reddito e accesso agli alloggi	Miglioramento della redditività economica delle imprese locali	Coinvolgimento di Comuni e stakeholder locali con l'ALER* garantendo trasparenza e condivisione
Da incrementare	<i>La misura ha rispettato pienamente il criterio</i>	Incrementare le possibilità occupazionali per giovani e migranti	Prevedere il reinvestimento dei fondi in progetti con impatti sociali ed ecologici misurabili	Maggiore inclusività coinvolgendo ONG e associazioni, migliorando il monitoraggio e l'accesso alle informazioni

*Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale

Perché lo promuoviamo: questo piano rappresenta un'opportunità chiave per affrontare il disagio abitativo in modo integrato, combinando inclusione sociale, sostenibilità ambientale e rigenerazione urbana. Con risorse significative e azioni mirate, punta a migliorare la qualità della vita dei cittadini più vulnerabili, promuovendo al contempo lo sviluppo economico e la transizione ecologica in Lombardia.

5. Sardegna

Avviso Pubblico per la concessione di contributi per Diagnosi Energetica e Attestazioni di Prestazione Energetica (APE)

BUDGET

1,8 milioni di euro

OBIETTIVO PRIMARIO

Supportare i comuni della Sardegna nella predisposizione di Diagnosi Energetiche e APE (Attestazioni di Prestazione Energetica) per edifici pubblici, con l'obiettivo di promuovere interventi di efficientamento energetico e riduzione dei consumi

OBIETTIVO SECONDARIO

Identificare edifici pubblici energivori per prioritizzare interventi di efficientamento. Creare un patrimonio informativo sulla prestazione energetica degli edifici pubblici per accedere a finanziamenti futuri. Favorire l'attuazione del Programma Operativo FESR 2021-2027 per una "Sardegna più verde"

Valutazione secondo i criteri stabiliti

	Ambiente	Lavoro e inclusione sociale	Economia locale e solidale	Trasparenza e partecipazione
Punti di forza	Incentivo a pratiche sostenibili, promuovendo l'uso di tecnologie per il risparmio energetico e l'analisi delle prestazioni energetiche con un approccio sistematico	Distribuzione dei contributi in base alla dimensione dei Comuni, privilegiando i piccoli centri e le aree meno sviluppate. Miglioramento infrastrutturale con benefici sull'occupazione locale	Creazione di programmi di formazione per tecnici locali e giovani professionisti per incentivare lo sviluppo di competenze nell'ambito dell'efficienza energetica	L'allocazione dei fondi segue criteri chiari, con priorità su rapporto superficie /utenti e popolazione residente
Da incrementare	Integrare linee guida per l'adozione di materiali locali e più focus su economia circolare	Includere ulteriori interventi di riqualificazione sociale con priorità alle comunità vulnerabili	<i>La misura ha rispettato pienamente il criterio</i>	Introdurre un monitoraggio continuo sull'uso dei fondi e un feedback formale dai Comuni beneficiari per valutare l'impatto

Perché lo promuoviamo: questa iniziativa costituisce la base per proseguire nel cammino della transizione energetica nei Comuni sardi. Favorendo la riduzione dei consumi e promuovendo sostenibilità e innovazione, il bando crea opportunità per le comunità locali. Infine, stimola l'occupazione e valorizza le risorse del territorio per un futuro più verde e inclusivo.

CONCLUSIONE

In questa analisi, abbiamo evidenziato esempi di iniziative virtuose implementate da alcune regioni italiane che spaziano dalla riduzione dei costi energetici alla creazione di posti di lavoro.

In **Emilia Romagna**, il supporto agli enti locali promuove una maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento nella transizione energetica, migliorando la qualità della vita delle comunità e riducendo i consumi energetici.

Il **Lazio** sostiene le imprese nella decarbonizzazione, aumentando la competitività e favorendo l'autoconsumo di energia rinnovabile, con un impatto positivo sul lavoro e l'inclusione sociale.

La **Lombardia**, con il suo Pacchetto Investimenti – Linea green, contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra, promuovendo l'efficienza energetica e la resilienza delle PMI, creando anche nuove opportunità occupazionali. Il Piano Casa della Lombardia, con un focus sulla rigenerazione urbana e il welfare abitativo, integra sostenibilità e inclusione sociale, migliorando l'accesso agli alloggi per le famiglie vulnerabili.

Infine, la **Sardegna** promuove diagnosi energetiche e APE per edifici pubblici, favorendo interventi mirati di efficientamento e riducendo i consumi, con un impatto diretto sull'occupazione e la crescita economica locale.

Questi esempi sottolineano il **ruolo centrale delle amministrazioni regionali nell'attuazione di politiche in supporto alla transizione energetica e alla creazione di una società più sostenibile e inclusiva**. Le iniziative descritte dimostrano come le politiche regionali non solo rispondano agli obiettivi europei, ma siano anche in grado di rispondere in maniera mirata alle necessità locali, attraverso un processo di governance multi-livello che coinvolge attivamente decisori politici a livello regionale e locale e che rappresenta un modello efficace per affrontare la transizione energetica.



In conclusione, l'efficienza energetica emerge come un pilastro fondamentale per il successo della transizione verso un futuro più verde e sostenibile.

Le **politiche mirate**, come quelle illustrate in questo studio, dimostrano l'importanza di un approccio integrato e diffuso che coinvolga attivamente le amministrazioni regionali.

I **finanziamenti europei** si configurano come un catalizzatore essenziale per realizzare interventi che non solo abbattano le emissioni, ma contribuiscano anche a stimolare lo sviluppo economico e sociale a livello locale.

Le esperienze virtuose delle regioni italiane, come l'Emilia-Romagna, il Lazio, la Lombardia e la Sardegna, evidenziano l'efficacia delle politiche pubbliche nella promozione di un modello energetico più efficiente, inclusivo e resiliente.

Tuttavia, è fondamentale perseguire un **impegno coordinato a livello nazionale e europeo**, affinché le sfide della transizione energetica possano essere affrontate con successo, accelerando la realizzazione degli **obiettivi di decarbonizzazione** e rafforzando la competitività delle **economie locali**.

La cooperazione tra livelli di governo e la capacità di adattare le politiche alle specificità territoriali sono elementi chiave per costruire una società più sostenibile e giusta.

EFFICIENZA
ENERGETICA E
TRANSIZIONE VERDE:
LE BUONE PRATICHE
DELLE REGIONI
ITALIANE

Contatti

www.miranetwork.org
info@miranetwork.org

MI*
RA FACCIAMO LUCE SUI
FONDI PUBBLICI
PER RENDERLI PIÙ GIUSTI